

*Commemorazione di tutti i fedeli defunti*

**MARTEDÌ 2 NOVEMBRE**

XXXI settimana del tempo ordinario - Proprio

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (CFC)

Tu che riveli la tua luce  
a chi passa per la notte;  
sia lode a te per gli occhi  
che s'aprono, stupiti,  
in una nuova terra:  
essi t'incontrano, Dio vivente!  
Gloria a te, Signore,  
luce del Regno.

Tu che attiri al tuo mistero  
con la forza dell'amore,  
sia lode a te per i corpi  
in cui sale quella vita  
che annuncia l'alba eterna:  
essi risorgono, Dio vivente!  
Gloria a te, Signore,  
luce del Regno.

### **Salmo** CF. SAL 15 (16)

Proteggimi, o Dio:  
in te mi rifugio.  
Io pongo sempre  
davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra,  
non potrò vacillare.  
Per questo gioisce  
il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo  
riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai  
la mia vita negli inferi,  
né lascerai  
che il tuo fedele  
veda la fossa.

Mi indicherai  
il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine  
alla tua destra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo riscuoti nell'ultimo giorno» (Gv 6,39).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la vita per sempre, o Padre.**

- Ti preghiamo, Padre, per tutti coloro che, nella morte, attendono con speranza il tuo giorno: non deludere la loro attesa.
- Ti preghiamo, Padre, per tutti noi che camminiamo con trepidazione nella storia: fa' che il compimento futuro, che ci prometti, rischiari e sostenga il nostro impegno.
- Ti preghiamo, Padre, per quanti piangono con disperazione e angoscia la morte di una persona amata: asciuga loro ogni lacrima e consola la loro afflizione.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. 1TS 4,14; 1COR 15,22

Come Gesù è morto e risorto,  
così anche Dio, per mezzo di Gesù,  
radunerà con lui coloro che sono morti.  
E come in Adamo tutti muoiono,  
così in Cristo tutti riceveranno la vita.

## **COLLETTA**

Nella tua bontà, o Padre, ascolta le preghiere che ti rivolgiamo,  
perché cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti e si  
rafforzi la speranza che i tuoi fedeli risorgeranno a vita nuova.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GB 19,1.23-27A

Dal libro di Giobbe

Rispondendo <sup>1</sup>Giobbe prese a dire: <sup>23</sup>«Oh, se le mie parole  
si scrivessero, se si fissassero in un libro, <sup>24</sup>fossero impresse  
con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero  
sulla roccia! <sup>25</sup>Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo,  
si ergerà sulla polvere!

<sup>26</sup>Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. <sup>27</sup>Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 26 (27)

Rit. **Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.**

***oppure:* Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

<sup>1</sup>Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura? **Rit.**

<sup>4</sup>Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario. **Rit.**

<sup>7</sup>Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

<sup>8</sup>Il tuo volto, Signore, io cerco.

<sup>9</sup>Non nascondermi il tuo volto. **Rit.**

<sup>13</sup>Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

<sup>14</sup>Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

**Rit. Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.**

***oppure:* Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

## **SECONDA LETTURA** RM 5,5-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>5</sup>la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

<sup>6</sup>Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. <sup>7</sup>Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. <sup>8</sup>Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

<sup>9</sup>A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. <sup>10</sup>Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. <sup>11</sup>Non solo, ma ci glo-

riamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.  
– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**    Gv 6,40

**Alleluia, alleluia.**

Questa è la volontà del Padre mio:  
che chiunque vede il Figlio e crede in lui  
abbia la vita eterna;  
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Gv 6,37-40

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: <sup>37</sup>«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, <sup>38</sup>perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

<sup>39</sup>E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. <sup>40</sup>Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Guarda con benevolenza, o Padre, i nostri doni, perché i tuoi fedeli defunti siano associati alla gloria del tuo Figlio, che tutti ci unisce nel grande sacramento del suo amore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Prefazio dei defunti I-V*

pp. 329-330

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 11,25-26

«Io sono la risurrezione e la vita», dice il Signore.

«Chi crede in me, anche se muore, vivrà;

chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Fa', o Signore, che i tuoi fedeli defunti, per i quali abbiamo celebrato il sacramento pasquale, entrino nella tua dimora di luce e di pace. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 343

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Vincere la solitudine**

Il Signore Gesù, l'autore della vita, ha liberamente accettato di entrare nella morte, poiché è disceso dal cielo per fare non la

propria, ma la volontà del Padre. Lo annuncia san Paolo ai romani: «Quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi» (Rm 5,6). Egli condivide la nostra morte, muore come noi, anche se la sua rimane comunque diversa. Noi, infatti, moriamo perché deboli e peccatori. Gesù invece muore per i peccatori, affinché, nonostante il nostro peccato, nessuno vada perduto, come egli promette nel Vangelo di Giovanni: «Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno» (Gv 6,39).

Da quando Gesù è morto ed è risorto per noi, nulla all'apparenza sembra essere cambiato: continuiamo a nascere, a vivere e a morire come sempre, come i nostri padri hanno già fatto, come i nostri figli faranno a loro volta. Eppure, niente è più come prima: è cambiato il senso della morte ed è cambiato il senso della vita. La morte non è più la grande separazione, non è più il deserto desolato della solitudine senza speranza. Persino la morte diviene incontro, comunione con il Signore che è presente anche lì, anche lì ci attende e ci accoglie, affinché non siamo perduti. Gesù è entrato nella sua morte da solo. Tutti lo hanno abbandonato. Anche il Padre sembra farlo, o quanto meno Gesù percepisce e grida il suo abbandono. Tuttavia, da quando Gesù è entrato, da solo, nella solitudine della morte, questa ha cambiato volto: noi non siamo più soli perché persino la morte è da lui abitata, le sue tenebre sono rischiarate dalla sua luce, ed essere gettati nella

morte significa ora essere gettati nelle braccia del Signore, che tutti accolgono, custodiscono, fanno risorgere. Allora, la morte inizia a somigliare alla vita. Quando nasciamo, ci sono braccia umane ad accoglierci: braccia materne, paterne, fraterne. Quando moriamo ci sono le braccia del Signore ad accoglierci e custodirci. In Gesù può diventare nostro il grido di Giobbe: «lo so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! [...] lo lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro» (Gb 19,25-27). Io lo so, confessa Giobbe. Io lo so, ripete il salmista: «Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi» (Sal 26[27],13).

La morte è vinta, il diavolo, il grande separatore, è vinto. Sono vinte le sue armi, con le quali tenta di separarci da Dio e di gettare divisione tra di noi. È vinto il sospetto, che tenta di insinuarsi in Giobbe e a cui Giobbe resiste: il sospetto che Dio sia contro di noi. È vinto il peccato, perché il suo potere di separazione è superato da un amore più fedele e più tenace delle sue divisioni; è vinta la morte, perché anch'essa diviene incontro e comunione con il Signore della vita, e in lui comunione tra di noi, al di là della storia, al di là del tempo. Questo è il senso più profondo di ciò che oggi celebriamo: non solo preghiamo per tutti i defunti, ma lo facciamo insieme a loro, condividendo la stessa speranza, la medesima attesa.

Con loro siamo in cammino, in pellegrinaggio verso il Regno dei cieli e la comunione dei santi. Loro sono più avanti, noi più indie-

tro, ma siamo in viaggio sulla stessa strada. Possiamo allora aiutarci e sostenerci a vicenda. Noi preghiamo per loro e chiediamo loro una grazia. Essi, che stanno conoscendo la morte non più come separazione e solitudine, ma come incontro e comunione, ci aiutino, sin da ora, nella nostra vita, nella nostra storia, a vincere il grande nemico, il grande separatore. Ci aiutino a vincere le sue armi: il sospetto, il peccato, le mormorazioni, i pregiudizi, le visuali limitate e anguste, le recriminazioni, le accuse, le false difese, le ipocrisie, le invidie o le gelosie. Insomma, tutto ciò che divide anziché unire. Tutti coloro che nella morte stanno sperimentando la verità di una comunione più forte della solitudine, ci aiutino a vivere una comunione più forte del nostro limite.

*Padre buono, autore della vita, donaci in questo giorno di conoscere più profondamente il tuo volto. Il peccato e la morte lo sfigurano. Le lacrime e il dolore per la morte di persone care ci velano gli occhi impedendoci così spesso di vederti e di riconoscerti. Tu che ti sei rivelato nella morte e nella risurrezione di Gesù, tuo Figlio, accordaci di contemplare in lui il tuo mistero e di giungere a conoscerti davvero per quello che sei, un Dio di amore, di vita, che desideri che nessuno vada perduto, ma trovi in te compimento e gioia.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Acindino, Pegasio, Aftonio, Elpidoforo e Anempodisto (sotto Sapore II, 310-379).

### **Copti ed etiopici**

Dionigi, vescovo di Corinto, martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Johann Albrecht Bengel, teologo (1752).